



Missionari del Verbo Divino

Segreteria Arnoldo Janssen Steyl

VOLUME 18 | NO. 4 | APRILE 2024

MISSIONSHAUS STEYL | PO STFACH 2 460 | D - 41311 NETTETAL

MISSIEHUIS ST. MICHAËL | ST. MICHAËL STR. 7 | NL -5935 BL STEYL

The Arnoldus Family Story

1900 OTTOBRE - CILE

9 ottobre - *Arnoldo Janssen scrive ai confratelli del Cile*

Amati reverendi confratelli! P. Superior Albers; P. Langenstein; P. Kaufhold e P. Wilde! Caro Fra. Claver!

Spero che i confratelli partiti un mese fa siano ormai arrivati felicemente; per questo desidero inviarvi queste righe, per salutarli con il benvenuto nel Signore, insieme ai confratelli più anziani.

La pace e la gioia in Dio Spirito Santo siano con tutti voi! Spero e prego che vivrete tutti insieme come buoni confratelli, con la migliore intenzione di lavorare secondo la volontà dello Spirito Santo e gli ordini dei superiori nell'enorme vigna che laggiù vi è stata affidata, e dall'altro introdurre lì una buona vita religiosa secondo la nostra Santa Regola, poiché questa è il fondamento della beata attività del missionario. Vi chiedo inoltre di venerare bene i nostri santi patroni e di donare a Dio Spirito Santo e al Sacratissimo Cuore di Gesù intimo amore e venerazione. Spero che in futuro riceverò buone notizie su tutto questo.

Nel complesso credo che l'inizio non sarà poi così facile. È sempre così. Perciò non dovete scoraggiarvi e continuare sempre ad affidarvi al caro Signore. Se facciamo il nostro dovere, la santa benedizione di Dio non ci mancherà. Ho sempre sentito e visto che è vera la parola della Sacra Scrittura: 'Per chi ama Dio tutto andrà per il meglio'. Ciò è particolarmente vero per le croci che il Signore Dio manda. Sono particelle della croce di Gesù Cristo e servono veramente ai suoi servi...

Ho un mese molto impegnativo alle spalle. Come tutti avete appreso dalle nostre riviste, il giubileo è andato molto bene...

Vi benedico nella grazia e nell'amore dello Spirito Santo e chiedo a questo grande Padre dell'amore, che vi unisca nel sincero amore fraterno e nell'unità dello Spirito Santo.

(Jos. Alt, *Arnold Janssen SVD, Briefe nach Südamerika* [Lettere all'America del Sud], vol II, pp. 113-114).



Missione verbata in Cile

9 ottobre - Arnoldo Janssen scrive ai Padri Albers e Langenstein

Ho ricevuto le vostre lettere dell'8 [maggio] e del 30 maggio. Spero che abbiate ricevuto la mia risposta. In essa vi ho consigliato di mantenervi in buoni rapporti con i Cappuccini di Baviera [Germania] che sono lì. Non è in alcun modo umiliante per voi, ma onorate voi stessi e loro, se chiedete loro consiglio nei casi opportuni...



*Collegio del Verbo Divino
Santiago, Cile*

Il Rev.mo Vescovo di Ancud mi ha scritto il 19 aprile e il 10 luglio. In quest'ultima lettera mi ha offerto le due sottoparrocchie Calle-Calle e Corral. Devo dirlo che è un po' troppo presto per me. Voi stessi dovete prima crescere bene insieme in una comunità che resti unita e dovete fare delle esperienze prima che si possa pensare a una simile divisione. Entrambi, per favore, siate così gentili da scrivermi a riguardo...

Sono sicuro che più tardi mi informerete più esattamente sulla questione delle scuole, poiché il Vescovo desidera che si faccia qualcosa a questo riguardo. Forse potreste iniziare prima con lezioni private, quando ci saranno 1-2 ragazzi bravi e talentuosi a cui piacciono imparare ad esempio il latino, il tedesco e il francese, oppure lezioni elementari per Valdivia e studenti da fuori città. Questi ultimi potrebbero essere rintracciati se sapessero che a Valdivia esiste una scuola dove i bambini avrebbero ricevuto una buona educazione. All'inizio possono stare con la brava gente della città. Più tardi si potrebbe pensare se si possa fare ancora qualcosa di più come in Esperanza [Argentina]. Però vi dico che secondo una decisione della nostra Regola durante l'ultimo Capitolo Generale si deve ottenere la mia approvazione per tutti gli acquisti, le proprietà e le case, tutti gli edifici. È necessario aggiungere la planimetria e una mappa che mostri l'ubicazione del luogo. Se le fondamenta lì dovessero rivelarsi buone, si dovrà pensare a fare un buon acquisto del terreno; a questo proposito sono molto importanti la dimensione e la buona ubicazione dell'immobile. Se c'è qualcosa di buono e solido, che dà speranza per il futuro, allora siamo propensi a venirvi in aiuto. È bene pensare alla questione già in tempo e riferirla ampiamente, ma agire solo poi quando sembra essere arrivato il momento giusto...

Possa Dio Spirito Santo essere la vostra luce, la vostra potenza e forza. Rimanete buoni e fedeli figli della Società e prestate in tutto il vostro miglior aiuto.

STEYL – 12 ottobre – Arnoldo Janssen scrive a Madre Josefa.
Stimatissima Suora Superiora!

Quando assegnavo le suore non avevo così chiaro in mente i desideri speciali di P. Buecking [Prefetto Apostolico del Togo]. Oggi mi sono preso la briga di rileggere tutte le sue lettere degli ultimi anni. E lì ho ritrovato le cose di cui vi avevo già informato prima.

1. Egli vorrebbe una brava infermiera. 2. Desidera che ogni sorella sappia sufficientemente bene cucinare, [affinché] quando le altre siano ammalate o comunque impedito, qualcuno possa prendere il loro posto.

La prego di riflettere su tutto questo e poi valutare se non potrebbe proporre un'altra al posto di una delle due Sorelle: Pancratia o Ludgera, e nello stesso tempo motivare la Sua proposta... Da P. Streit, ho sentito che Lei avrebbe pensato a Suor Thoma. Vorrei anche sapere quanto fanno di cucina le tre Sorelle e se forse Pancratia potrebbe essere sostituita da un'altra Suora del suo gruppo che ne sa di più di cucina, ad esempio la seconda Suora che è nominata per Shermerville. Dovrà anche dirmi se la Suora considerata potrebbe andare d'accordo con Suor Dominica.

Le chiedo – e anche alle Suore di clausura – di fare una novena per implorare la guarigione dei padri Freinademetz e Reinke, che sono malati – se non avevo già chiesto.

Che lo Spirito Santo la benedica! (Stegmaier, trad. Jacqueline Mulberge, *Arnold Janssen M. Josepha, Hendrina Stenmanns, Corrispondenza*, pp. 185-186).

12 ottobre – *Le risposte di Madre Josefa a P. Arnoldo*

«Abbiamo riflettuto bene sull'argomento e ancora una volta quando abbiamo considerato suor Ludgera. Ella sa cucinare bene. Inoltre è brava anche in tutti i lavori domestici: lavare, stirare, ecc. Sa anche otturare ed estrarre i denti – questo ha fatto moltissimo per le suore. Suor Thoma sa anche cucinare bene... È anche una brava infermiera perché è stata a Essen per molto tempo e anche a Colonia [per la formazione infermieristica]...

Suor Pancrazia non ha imparato la cucina raffinata ma ha sempre fatto la cucina ordinaria. È così altruista e imparerà rapidamente ciò che non sa. È anche disposta a ricevere lezioni.

Suor Dominica sa anche cucinare...

Reverendo Padre Spirituale, crediamo che non possiamo trovare Suore migliori da mandare insieme... Anche le quattro Suore potranno adattarsi tra loro e accettare Sr. Dominica come leadership.

Anche Suor Didaka e Suor Rosalia hanno studiato infermieristica a Dortmund. Anche suor Didaka sa cucinare bene... Spero che queste informazioni Le permettano di formarsi un'opinione... Questa sera inizieremo già la novena con l'intenzione per i due sacerdoti infermi...» (*ibid.*, pp. 186-187).

Le Suore Dominica, Pancratia e Ludgera lasciarono Steyl per il Togo il 20 ottobre.

USA – 15 ottobre - *Il Superiore P. Peil scrive da Shermerville a P. Eikenbrock a St. Gabriel*

«Fr. Beckert (architetto SVD) ci ha costruito una magnifica casa. A suo avviso la Società non ha ancora avuto eguali... Tutta la casa ha più di 300 finestre, è alta 4 piani e domina l'intera area. Attualmente si sta montando il tetto. Penso che saremo in grado di entrarvi entro dicembre». (Alt, trad. Robert Pung, Peter Spring, *Arnold Janssen SVD, Letters to the United States of America*, Steyler Verlag Nettetal, 199, p.102, nota 5 a lettera 46).

17 ottobre - *Arnoldo Janssen scrive al Superiore P. Peil.*

Da P. Beckert ho ricevuto i progetti di quanto è stato costruito finora, nonché il progetto della prevista scuola tecnica. Invio i miei migliori saluti al nostro caro reverendo confratello e lo ringrazio per il lavoro che ci ha inviato. L'ho sottoposto al Consiglio Generale e ho il piacere di dirvi che non hanno sollevato obiezioni. Ma non sono mancate nemmeno le critiche. Ve li riporto così:



*Casa Missionaria a Techny
Illinois, Stati Uniti*

1. Non è sufficiente che il progetto dell'edificio sia presentato dall'architetto. La procedura corretta prevede che lo faccia il superiore locale, cioè in questo caso il superiore P. Peil, o almeno alleggi una lettera, dalla quale si evince che approva il progetto. È vero, la lettera dice: “Abbiamo considerato...”, ma questo non basta.

2. Il piano di costruzione dovrebbe essere accompagnato almeno da una stima approssimativa dei costi, nonché da una relazione sulla situazione finanziaria attuale [della fondazione] e dall'indicazione della provenienza del denaro. Nel caso di specie ciò era tanto più necessario in quanto era stato preceduto dalla costruzione di un edificio così colossale.

Poiché le risposte di P. Eikenbrock e P. Gier non sono ancora stati ricevuti, non posso darvi l'approvazione ufficiale in questa fase. Volevo semplicemente informarvi dello stato della questione. In ogni caso il Consiglio Generale deve declinare ogni onere per i costi di costruzione, che dovrai coprire tu stesso!... Dalle planimetrie che mi hai inviato, noto che il nuovo edificio è sorprendentemente grande... Credo di poter comprendere il vostro punto di vista che vi ha portato entrambi a costruire subito tanto. Ma se mi astengo da critiche su questo punto, anch'io devo rifiutarmi di approvare la costruzione di un edificio così grande. Quanto costerà l'edificio stesso e quanto costerà ancora prima che l'interno sia stato completato e arredato?

Sempre a proposito del costo ti devo avvisare che in via preliminare dovrai accontentarti dell'arredamento interno solo di una parte, e nemmeno di una parte molto significativa, dell'intero edificio. Ciò avviene anche per alcune ragioni spirituali interiori molto importanti. Una grande difficoltà per un'impresa come quella che avete intrapreso è, certamente, quella di fornire gli edifici necessari. Ma non è questa la difficoltà principale. La difficoltà principale è piuttosto come costruire saldamente l'edificio spirituale interiore, affinché nella casa regni il buon spirito e voi possiate educare bene i vostri giovani affidati. Per perseguire questo compito con un discreto successo, non dovrete iniziare riempiendo la casa il prima possibile... (*ibid.* pp. 99–102).

ITALIA – 24 ottobre – *Il Vescovo Döbbing di Nepi-Sutri (vicino Roma) scrive ad Arnoldo Janssen*

Il vescovo Döbbing era un francescano. Era un ottimo amico di P. Arnoldo [quel p. Arnoldo partecipò alla sua ordinazione episcopale la domenica dopo Pasqua del 1900]. Già nell'autunno dello stesso anno il vescovo chiese a P. Arnoldo un aiuto per il suo seminario minore di Sutri e quello maggiore di Nepi. Voleva che almeno due sacerdoti «laureati a Roma fossero rettori dei due seminari», anche se solo per pochi anni. Inoltre scrive: «Sono disposto a fare qualsiasi sacrificio necessario per i seminari, purché trovi aiuto. [...] Credo che ci sia uno scopo divino dietro la nostra amicizia di lunga data. Siamo sulla stessa lunghezza d'onda». (Alt, trad. Frank Mansfield, Jacqueline Mulberge, *Viaggio nella fede*, p. 908).



*Cattedrale di Nepi
Provincia di Viterbo, Lazio*

28 ottobre – *Arnoldo Janssen scrive al vescovo Döbbing*

«Janssen ha dato un tocco di umorismo nella sua risposta»: «Sapevo – dice Arnoldo – che un giorno saresti venuto a chiedere l'elemosina alla mia porta! Naturalmente solo quando tutto il resto fallisce! Ma nessun rancore; è giusto che tu venga. Naturalmente prima dovevi chiedere alla tua gente e poi rivolgerti agli altri. Potete ben immaginare le smorfie dei miei consiglieri. Ho detto loro che prima avrei voluto chiederti maggiori dettagli sul progetto». Poi è seguita la solita lunga lista di domande: il numero degli studenti, i professori, il programma, gli studenti di altre diocesi, i progetti del vescovo. «Non ti darò alcun consiglio; ma penso che procederai lentamente e con attenzione per non mettere a repentaglio i risultati» (*ibid.*).

Editore: Jürgen Ommerborn SVD e Segreteria Arnoldo Janssen Steyl.
Traduzione e Layout: Welton Ramos SVD.